

ATA

a cura di Marinella Arena

LE

S

NO

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE /
PROCEEDINGS OF THE INTERNATIONAL CONFERENCE

PUBLICA

ISBN 9788899586645

PUBLICA

SHARING KNOWLEDGE

TALES_Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling
Atti del Convegno Internazionale / Proceedings of the international Conference

a cura di /edited by
Marinella Arena

Tutti i contributi sono stati sottoposti a *double blind peer review* e sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License

All papers were subjected to double blind peer review and are published under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License

© PUBLICA, Alghero, 2026
ISBN 978 88 99586 64 5
Pubblicazione Febbraio 2026

www.publicapress.it



finanziato da / funded by



organizzato da / hosted by



con il patrocinio di / under the patronage of



TA LE S



TANGIBLE ASPECTS AND LEGACY ENHANCEMENT THROUGH STORYTELLING

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE / PROCEEDINGS OF THE INTERNATIONAL CONFERENCE

COMITATO D'ONORE / HONORARY COMMITTEE

Pilar Chías Navarro
 Livio De Luca
 Francesca Fatta
 Pablo Rodriguez-Navarro
 Fabrizio Sudano
 Ornella Zerlenga
 Giuseppe Zimbalatti

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Marinella Arena
 Fabrizio Agnello
 Marcello Balzani
 Paolo Belardi
 Stefano Brusaporci
 Massimiliano Ciammaichella
 Enrico Cicalò
 Daniele Colistra
 Edoardo Dotto
 Vincenza Garofolo
 Teresa Gil Piqueras
 Salah Hajjismail
 Dominik Lengyel
 Victor Antonio Lafuente Sanchez
 Federica Maietti
 Francesco Maggio
 Domenico Mediati
 Valeria Menchetelli
 Isidro Navarro
 Sandro Parrinello
 Paola Raffa
 Pablo Rodriguez- Navarro
 Gabriele Rossi
 Rossella Salerno
 Roberta Spallone

REVISORI / REVIEWERS

Fabrizio Agnello
 Marinella Arena
 Gianni Brandolino
 Flavia Camagni
 Enrico Cicalò
 Daniele Colistra
 Edoardo Dotto
 Francesca Fatta
 Vincenza Garofalo
 Teresa Gil-Piqueras
 Víctor A. Lafuente Sánchez
 Nicola La Vitola
 Dominik Lengyel
 Federica Maietti
 Stefano Brusaporci
 Domenico Mediati
 Valeria Menchetelli
 Sonia Mercurio
 Sonia Mollica
 Lorella Pizzonia
 Paola Raffa
 Salah Haj Ismail
 Rossella Salerno
 Andrea Sias
 Roberta Spallone
 Francesco Stilo
 Francesco Trimboli
 Luca Vespasiano

COMITATO EDITORIALE / EDITORIAL BOARD

Sonia Mercurio
 Nicola La Vitola
 Sonia Mollica
 Lorella Pizzonia
 Francesco Stilo

CALL FOR PAPERS

Le narrazioni intrecciano gli aspetti tangibili e intangibili del patrimonio per comunicare il valore culturale e sociale dei luoghi.

In un'epoca di veloci cambiamenti e trasformazioni urbane, il racconto diventa un mezzo imprescindibile per conservare la memoria collettiva, coinvolgere e favorire processi di tutela e rigenerazione.

Il racconto dà voce al territorio, rinnova la tradizione, libera dal silenzio l'architettura di pietra, restituendo alla collettività accessibilità, emozione e condivisione, conservando l'identità personale e collettiva di individui, gruppi, culture.

Il "patrimonio che valica le frontiere" - *heritage across borders* - non è definito da limiti geografici o nazionali, ma è un luogo dove tutto - come scrive Braudel - "confluisce, complicandone e arricchendone la storia".

Il convegno TALES - ispirato da una ricerca PRIN sulle narrazioni delle eredità greco-latine e giudeo-arabe del Mediterraneo - intende indagare il ruolo dello *storytelling* come mezzo di valorizzazione e comunicazione del patrimonio architettonico.

La *Call for paper* si articola in cinque focus:

Narrazione è memoria: la
narrazione come strumento di
conservazione

Architettura parlante: dal
silenzio della pietra alla voce
del patrimonio

Traversata degli immaginari:
heritage across borders

Spazio dell'Intermedio:
coinvolgere le comunità nella
tutela e nella rigenerazione

Il campo del possibile: media,
linguaggi e tecnologie per
narrare il patrimonio

Narratives intertwine the tangible and intangible dimensions of heritage to communicate the cultural and social value of places. In an era marked by rapid change and urban transformation, storytelling becomes an essential means of preserving collective memory, fostering participation, and supporting processes of protection and regeneration.

Storytelling gives voice to territories, renews tradition, and releases stone architecture from silence, restoring accessibility, emotion, and shared experience to communities while safeguarding the personal and collective identities of individuals, groups, and cultures.

The concept of "heritage across borders" is not defined by geographical or national boundaries; rather, it represents a space where everything — as Fernand Braudel writes — "converges, complicating and enriching its history".

The TALEs conference — inspired by a PRIN research project exploring the narratives of the Greco-Latin and Judeo-Arabic heritages of the Mediterranean — aims to investigate the role of *storytelling* as a tool for the enhancement and communication of architectural heritage.

The *Call for Papers* is structured around five thematic focuses:

Narration as Memory:
Storytelling as a Tool for
Preservation

Speaking Architecture: From
the Silence of Stone to the
Voice of Heritage

Crossing Imaginaries: Heritage
across Borders

The Space of the In-Between:
Engaging Communities in
Preservation and Regeneration

The Field of Possibilities:
Media, Languages, and
Technologies for Narrating
Heritage

INDICE / INDEX

29

INTRODUZIONE / INTRODUCTION

Marinella Arena

35

LECTIO MAGISTRALIS

Una cattedrale di dati digitali e conoscenze multidisciplinari per le scienze del patrimonio / A Cathedral of Digital Data and Multidisciplinary Knowledge for Heritage Sciences

Livio De Luca

67

FOCUS 1_ Narrazione e memoria:

La narrazione come strumento di conservazione / Narration and Memory: Narration as a Tool for Conservation

Nicola La Vitola

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 77 Le Ville della Piana dei Colli nei racconti storici e nelle narrazioni cinematografiche / Villas of Piana dei Colli in Historical Tales and Cinematographic Narratives
Davide Gianluca Abbate, Maria Isabella Grammatta, Fabrizio Lanza
- 101 Narrazioni digitali. Paesaggi e monumenti di epoca bizantina nella Sicilia occidentale / Digital Narratives. Landscapes and Monuments from the Byzantine Era in Western Sicily
Fabrizio Agnello, Mirco Cannella, Eleonora Di Mauro, Vincenza Garofalo, Marco Rosario Geraci
- 125 Sequenze narrative reali e visionarie del "Canale di Messina" nelle vedute di Willem Fortuyn / Real and Visionary Narrative Sequences of the "Canale di Messina" in the Views of Willem Fortuyn
Maria Rossana Caniglia
- 145 Inferno e Paradiso. Le narrazioni grafiche delle città siciliane dal XVI al XIX secolo tra dati tangibili e valori immateriali / Hell and Paradise. Graphic narratives of Sicilian urban spaces from the 16th to the 19th century: tangible data and intangible
Francesca Fatta
- 165 When the Story Echoes in the Stones: Crossing the Drina Through Events, Memories, and Narratives
Salah Haj Ismail, Mehlika Irem Demirel
- 177 Conservare il visibile, raccontare l'invisibile: costellazioni di memoria e patrimoni difficili nel sud Italia / Preserving the Visible, Narrating the Invisible: Constellations of Memory and Difficult Heritage in Southern Italy
Martina La Mela

- 199 Le 'visitazioni' di Atanasio Calkéopoulos. Cronache e narrazioni sul monachesimo greco-calabro / The "Visitazioni" of Atanasio Calkéopoulos. Chronicles and Narratives on Greek-Calabrian Monasticism
Domenico Mediatì
- 225 Crotone in immagini e parole: ritratti e narrazioni di una storia urbana / Crotone in Images and Words: Potraits amd Narratives of an Urban History
Bruno Mussari
- 249 Narrazioni di paesaggi fluviali / Tales of River Landscapes
Paola Raffa
- 273 Lettera di anonimo al cardinal Bessarione / Letter by Anonymous to Cardinal Bessarion
Matteo Giuseppe Romanato
- 293 Racconti di viaggio e costruzione dell'immagine urbana (XV- XVIII secolo): il caso di Modone / Travel Narratives and the Construction of Urban Imagery (15th–18th Centuries): The Case of Modon
Giuseppina Scamardì
- 321 La costruzione dell'identità attraverso il tempo: il rilievo della villa Maurogordato a Livorno / Identity Building Through Time: the Survey of Villa Maurogordato in Livorno
Carmenrita Scalone
- 345 Itinerari di valorizzazione del Patrimonio della Città Di Roma / Itineraries for Enhancing Rome's Urban Heritage
Elena Simeoni, Federica Talamoni, Flavia Camagni, Alessandra Meschini, Elena Ippoliti
- 365 La grotta eremitica di San Jeunio a Gerace (RC) nel quadro del monachesimo italo-greco / The Hermit Cave of Saint Jeunio in Gerace (RC) in the Context of Italo-Greek Monasticism
Francesco Stilo, Lorella Pizzonia
- 389 Dal testo ai luoghi: la mappatura di una cronaca quattrocentesca dell'Aquila / From Text to Places: Mapping a Fifteenth-Century Chronicle of L'Aquila
Luca Vespasiano

407

FOCUS 2_ Architettura parlante: dal silenzio della pietra alla voce del patrimonio / Speaking Architecture: from the Silence of Stone to the Voice of Heritage

Lorella Pizzonia

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 415 Le Emergenze bizantine nella Valle d'Agrò: iconemi di un immaginario collettivo / Byzantine Emergencies in the Agrò Valley: Icons of a Collective Imagination
Marinella Arena

- 439 L'immagine dei Nuraghi e la narrazione di un'isola, tra arte, scienza e tecnologia / Images of Nuraghi and The Storytelling of an Island, Between Art, Science and Technology
Enrico Cicalò
- 479 Racconti di città. Immaginari urbani e citytelling nel quartiere Stella di Napoli / City Tales. Urban Imaginaries and citytelling in the Stella District of Naples
Alessandra Cirafici, Alice Palmieri
- 499 Il progetto topografico come forma di narrazione del patrimonio: l'esperienza del Lago di Loppio / The Topographical Project as a Form of Heritage Storytelling: The Experience of Lake Loppio
Valentina Dell'Olio
- 519 Visualizzare gli echi tra arte e architettura nel paesaggio culturale di Pitigliano e Sovana in Toscana / Visualizing Echoes between Art and Architecture in the Cultural Landscape of Pitigliano and Sovana in Tuscany
Novella Lecci, Cecilia Luschi
- 543 L'alfabeto del vuoto: simboli, geometrie e disegni delle architetture rupestri della Sicilia Orientale / The Alphabet of the Void: Symbols, Geometries and Drawings of the Rupestrian Architectures of Eastern Sicily
Felice Romano
- 563 The Cine-Teatro Olympia and the Narrative Power of Digital Reconstruction
Cettina Santagati

577

FOCUS 3_ Traversata degli immaginari: *heritage across borders* / Crossing Imaginaries: Heritage across Borders

Francesco Stilo

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 587 Il palinsesto pittorico della parete Est della cosiddetta 'cripta' di San Fantino a Taureana di Palmi / The Pictorial Palimpsest on the Eastern Wall of the So-Called "Crypt" of San Fantino in Taureana di Palmi
Anna Arcudi
- 603 The Graphic Novel as a Critical Device for Heritage
Fabio Colonnese
- 617 Architettura parlante: il disegno analogico come strumento di progettazione, narrazione e memoria / Talking Architecture: Analogue Drawing as a Tool for Design, Narration and Memory
Giuseppina Crea, Luciano Marino
- 645 Rimettere a posto i pezzi. Rappresentazioni elementari per il racconto delle 'celle tricore' bizantine / Putting the Pieces Back Together. Elementary Representations for Narrating Byzantine 'Triconch Cells'
Edoardo Dotto

- 669 Lo storytelling del patrimonio culturale: il caso di Fumetti nei Musei tra comunicazione e valorizzazione / *Storytelling and Cultural Heritage: The Case of Fumetti Nei Musei as a Means Of Communication and Promotion*
Alexandra Fusinetti
- 689 Architetture di comunità: praticare storytelling in processi partecipati di rigenerazione urbana / *Community Architectures: Practising Storytelling in Participatory Urban Regeneration Processes*
Michela Mattei, Rossella Ronca, Roberto Lenza
- 711 EtnagIgantE: un racconto iconografico del vulcano patrimonio dell'umanità / *EtnagIgantE: an Iconographic Tale of the Volcano World Heritage Site*
Francesca Schepis
- 739 Raccontare la rovina, raccontare il tempo. Immaginari cinematografici e conservazione dell'architettura / *Narrating Ruins, Narrating Time. Cinematographic. Imaginaries and Architectural Conservation*
Nino Sulfaro
- 759 Storytelling tra analogico e digitale: un viaggio a 360° nella Colombia dell'Ottocento / *Storytelling between Analog and Digital: a 360° Journey through 19th-Century Colombia*
Johan Sebastian Wilches Rivera, Sara Brescia, Gabriele Rossi
- 777 The Crossing of the Imaginaries of Cities by Konrad Grünenberg
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo

789

FOCUS 4_ Spazio dell'Intermedio: coinvolgere le comunità nella tutela e nella rigenerazione / Space of the Intermediate: Engaging Communities in Protection and Regeneration

Sonia Mollica

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 795 Heritage across borders e spazio dell'intermedio: Università e Comunità protagoniste di un Itinerario per il dialogo interculturale nel Mediterraneo / *Heritage Across Borders and Intermediate Space: Universities and Communities Protagonists of a Route for Intercultural Dialogue in the Mediterranean*
Roberta Alberotanza, Francesco Calabrò, Simona Lanzoni, Immacolata Lorè, Mariangela Monaca, Mauro Mormino
- 811 Reanimating Memory through Participatory Storytelling: Rehabilitating the Grand Mosque Courtyard and Market of Maarrat al-Numan
Mariam Altaema, Mohammed Alfayyad
- 825 Dal disegno al gioco: pratiche narrative per la sostenibilità culturale e ambientale in Thailandia / *From Drawing to Play: Narrative Practices for Cultural and Environmental Sustainability in Thailand*
Joy Ciliani

- 843 Patrimonializzazione culturale e cambio di narrazione: il caso dei Sassi di Matera / Cultural Patrimonialization and Narrative Change: the Case of the Sassi of Matera
Angela Colonna
- 859 La Caserma di Fanteria di Zamora: narrare un patrimonio scomparso attraverso la restituzione virtuale / The Zamora Infantry Barracks: Narrating a Lost Heritage through Virtual Restitution
Victor Antonio Lafuente Sánchez, Daniel López Bragado, Antonio Santana de Miguel
- 881 Eco-Drawing for Landscape Narrative Heritage
Valerio Morabito, Matteo Cuva
- 891 *Carta loquens*: la memoria che scrive il territorio nel Mediterraneo medievale / *Carta Loquens*: Memory Inscribing the Territory in the Medieval Mediterranean
Sonia Mercurio
- 911 Dalle tenebre alla luce: energia e salvaguardia del patrimonio nei Siti UNESCO / From Darkness to Light: Energy and Safeguarding UNESCO Sites
Annateresa Rondinella
- 935 Il progetto del sacro come narrazione di patrimoni visibili e invisibili / From Darkness to Light: Energy and Safeguarding UNESCO Sites
Marina Tornatora, Ottavio Amaro

961

FOCUS 5_ Il campo del possibile: media, linguaggi e tecnologie per narrare il patrimonio / The Field of the Possible: Media, Languages, and Technologies for Narrating Heritage

Sonia Mercurio

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 967 Videogames e architettura / Videogames and Architecture
Giulio Cellura
- 983 Narrazioni integrate. Il patrimonio materiale e immateriale della Costa Viola / Integrated Narratives. The Tangible and Intangible Heritage of the Costa Viola
Daniele Colistra
- 1003 Storytelling e accessibilità sensoriale: narrare il patrimonio architettonico oltre la vista e l'udito / Storytelling and Sensory Accessibility: Narrating Architectural Heritage Beyond Sight and Hearing
Antonio La Colla
- 1015 Rossano bizantina. Architetture, paesaggio sacro e rappresentazione digitale / Byzantine Rossano. Architecture, Sacred Landscape and Digital Representation
Nicola La Vitola

- 1035 La promenade architecturale nella proposta di Roberto Loeb per la Biblioteca di Alessandria / The Promenade Architecturale in Roberto Loeb's Proposal for the Library of Alexandria
Sandra Maalouli, Rafael Antonio Cunha Perrone
- 1055 Tecnologie digitali per la narrazione e fruizione del patrimonio. Un caso di valorizzazione museale / Digital Technologies for Storytelling and Heritage Fruition. A Case Study of Museum Enhancement
Federica Maietti
- 1075 L'ecosistema della memoria. Il Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia tra inclusione e partecipazione / The Ecosystem Of Memory. The National Archaeological Museum of Canosa Di Puglia between Inclusion and Participation
Donato Maniello, Lorena Cangiano
- 1101 Vedere con le orecchie. Il podcast come strumento di narrazione e accessibilità del patrimonio culturale / Seeing with the Ears: The Podcast as a Tool for Storytelling and Accessibility in Cultural Heritage
Valeria Menchetelli
- 1125 Il mosaico di Althiburos: definizione di un thesaurus delle costruzioni musive navali del Mediterraneo / The Althiburos Mosaic: A Thesaurus of Mediterranean Naval Mosaic Construction
Sonia Mollica
- 1145 Il patrimonio architettonico nell'era digitale: lo storytelling come strumento di valorizzazione / Architectural Heritage in the Digital Age: Storytelling as a Tool for Promotion
Giorgia Palizzolo
- 1157 Trame visive di comunità: il caso @architettura.alghero / Visual Weavings of Community: the Case of @architettura.alghero
Marta Pileri
- 1177 Resilienza e servizi ecosistemici culturali: la morfologia urbana come palinsesto narrativo. Il caso studio della cittadella di Bam / Resilience and Cultural Ecosystem Services: Urban Morphology as a Narrative Palimpsest. The Case Study of Bam Citadel
Francesco Trimboli
- 1197 L'architettura liberata dal silenzio attraverso lo storytelling immersivo: San Pietro e Paolo d'Agrò a Casalvecchio Siculo / Architecture Released from Silence through Immersive Storytelling: Saints Peter and Paul of Agrò in Casalvecchio Siculo
Ketty Tamà
- 1217 Dare voce alla materia assente: narrazioni e strumenti digitali per il patrimonio in pericolo / Giving Voice to Absent Matter: Narratives and Digital Tools for Endangered Heritage
Maria Trombetta
- 1237 Digital Narratives and Immersive Technologies in Cultural Heritage Preservation
Beyan Cazaroglu

Patrimonializzazione culturale e cambio di narrazione: il caso dei Sassi di Matera

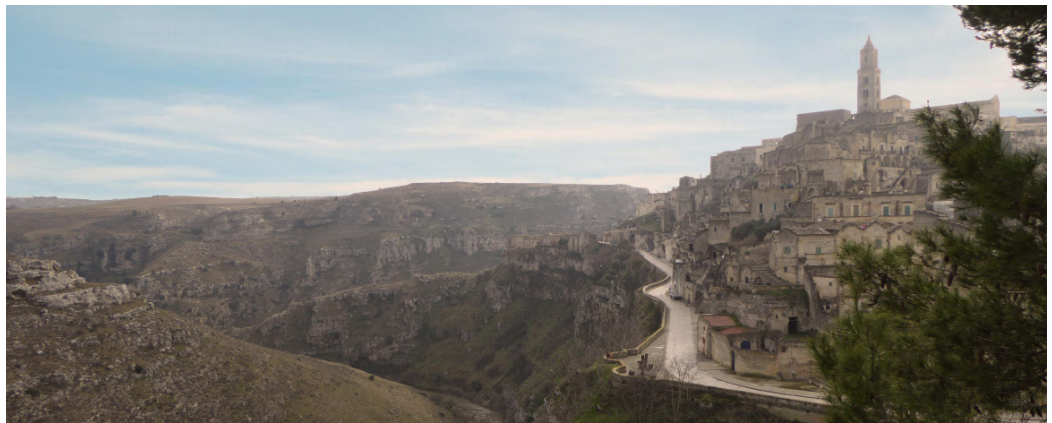
Angela Colonna

Abstract

La narrazione, di cui la stessa costruzione storiografica è una particolare forma, attribuendo il significato, definisce l'identità dell'oggetto ed esprime un giudizio di valore. Il destino di un luogo è strettamente legato all'idea che la comunità ha di esso, e in genere, con il suo consolidarsi nel tempo, si finisce per credere che l'idea associata a un luogo sia espressione della sua propria natura. L'atto che libera il futuro dal passato è la storicizzazione delle narrazioni. Con l'approccio genealogico si intende storicizzare le pratiche interpretative dei fenomeni storici. Come esempio di applicazione di una pratica genealogica e di cambio di narrazione si prende in esame il caso dei Sassi di Matera in Basilicata, inserito nel 1993 nella Lista mondiale del patrimonio dell'UNESCO. Dall'avvento in Italia dell'industrializzazione e con il boom economico del secondo dopoguerra, in un Sud arretrato, i Sassi erano considerati l'emblema della miseria. Il ribaltamento di questa narrazione viene avviato, tra gli anni Quaranta e gli anni Sessanta del Novecento, da Carlo Levi e Pier Paolo Pasolini, con l'idea di 'civiltà contadina' e di mondo arcaico e ancestrale. Per i Sassi di Matera, con l'iscrizione nella lista UNESCO si è compiuto il ribaltamento del paradigma, da 'vergogna nazionale' a valore universale. Il Piano di Gestione del sito UNESCO viene redatto a vent'anni dall'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale. L'intero processo per la definizione partecipata del Piano e l'esito progettuale dello stesso contengono una proposta di 'narrazione generativa', ovvero di una narrazione consapevolmente scelta per un fine: un futuro sostenibile del luogo e della comunità che lo abita.

Parole chiave

Genealogia, narrazione generativa, Sassi di Matera, patrimonio UNESCO, Piano di Gestione.



Sassi di Matera,
fotografia di Eleonora
Malafrente.

Introduzione

La narrazione, di cui la stessa costruzione storiografica è una particolare forma, attribuendo il significato, definisce l'identità dell'oggetto: mette in evidenza degli aspetti e ne ignora altri, costruisce il senso attraverso un 'ordine del discorso' [1], ed esprime un giudizio di valore. Si tratta di un aspetto rilevante, dato che il destino di un luogo è strettamente legato all'idea che la comunità ha di esso, al carattere specifico che riconosce ad esso.

In genere, con il suo consolidarsi nel tempo si finisce per credere che l'idea associata a un luogo sintetizzi il carattere e le qualità dello stesso, come se fosse espressione della sua propria natura. Riconoscere che tale idea sia piuttosto un'interpretazione e non la realtà intrinseca di quel luogo, è il primo passo per liberare il futuro dal passato, ovvero per liberare le possibilità di futuro di quel luogo dal determinismo di un destino ineluttabile. E se questo apre a tutte le potenzialità i luoghi che hanno una storia di narrazioni favorevoli, a maggior ragione può liberare quei luoghi che per un tempo sono stati investiti da una interpretazione limitante che ne ha bloccato le possibilità di sviluppo.

L'atto che libera il futuro dal passato è la storicizzazione delle narrazioni, un'azione che le relativizza. Michel Foucault riprende da Friedrich Nietzsche l'idea di 'genealogia' (Nietzsche, 1887), che pone alla base della sua 'storia eterotopica' (Foucault, 2001). Con l'approccio genealogico si intende storicizzare le pratiche interpretative dei fenomeni storici.

Storicizzare le narrazioni è determinante per elevare la consapevolezza del progetto. Oltre a questo occorre, tuttavia, anche la scelta consapevole di un orientamento, ciò verso cui indirizzare lo sguardo per prefigurare il futuro desiderato.

Riporto come esempio di applicazione di una pratica genealogica e di cambio di narrazione il caso dei Sassi di Matera in Basilicata, inserito nel 1993 nella Lista mondiale del patrimonio dell'UNESCO.

Cambio di narrazione

La città di Matera è collocata a cavallo tra la Murgia (che in questo tratto di territorio prende il nome di Murgia materana) e l'avanfossa bradanica. L'insieme composto dal quartiere urbano dei Sassi di Matera, collocato su un versante del torrente Gravina, e dal prospiciente Parco archeologico e naturale delle chiese rupestri, viene inserito nella Lista mondiale del patrimonio come testimonianza di insediamento antropico il cui valore deriva dalla simbiosi tra caratteristiche culturali e naturali (che in sostanza corrisponde alla categoria del 'paesaggio culturale') (Colonna, 2013).

L'Eccezionale Valore Universale è espresso dall'insieme piuttosto che dalle singole parti o elementi presi individualmente – la città, l'ambiente, l'agro, l'architettura, il paesaggio, la cultura, le tradizioni popolari –, e consiste in un valore popolare d'insieme, di un'opera collettiva stratificata nel tempo e attraverso la tradizione.

Dall'avvento in Italia dell'industrializzazione e con il boom economico del secondo dopoguerra, in un Sud arretrato, poiché distante dai processi di modernizzazione e attardato sulla via del progresso, i Sassi erano considerati l'emblema della miseria. Il ribaltamento di questa narrazione viene avviato quando, tra gli anni Quaranta e gli anni Sessanta del Novecento, Carlo Levi e Pier Paolo Pasolini offrono una visione nuova di quel contesto, attribuendo ad esso un valore culturale.

Si tratta di uno sguardo dall'esterno, che introduce una novità proprio nella fase cruciale di trasformazione del sito materano, tra l'epilogo della vita nei Sassi e l'abbandono.

Nel 1945 Levi pubblica *Cristo si è fermato ad Eboli*, scritto durante gli anni della seconda guerra mondiale, in cui racconta del periodo del suo confino ad Aliano, in Basilicata, dal 1935 al 1936. Pittore, scrittore, laureato in medicina, torinese, antifascista, Levi, a seguito dell'esperienza del confino, modifica la propria visione della 'questione meridionale'.

In Basilicata, immerso per un tempo in una realtà estranea e lontana dal suo mondo di provenienza, inizia a conoscere quel mondo contadino meridionale, a simpatizzare umanamente con esso, e a trarne l'immagine "di un Sud rappresentativo di un'alterità radicale che però è superata grazie all'individuazione in essa di elementi archetipici che rimandano a un passato ancestrale, che persiste, seppur sopito, nell'inconscio di ognuno, ovvero nell'inconscio collettivo" come sintetizza efficacemente Natalia Samonà (Samonà, 2018, p.33).

Alla categoria dell'arretratezza, con cui viene prevalentemente definita la realtà meridionale, grazie allo sguardo poetico di Levi, affiancato da quello di Rocco Scotellaro e da quello etnografico di Ernesto De Martino, si sostituisce l'idea di 'civiltà contadina', con cui rileggere criticamente anche l'idea stessa di progresso e la fase della transizione industriale in Italia.

Con l'idea di civiltà si riconosce al mondo contadino non solo una connotazione culturale, ma un vero e proprio statuto di sistema completo e complesso di regole, comportamenti, codici e pratiche quotidiane, che manifestano una propria episteme, una visione, un sistema di valori, di credenze, una specifica relazione con la natura, con la vita e con la morte, con l'altro.

Di questa visione del mondo e della completa costellazione di manifestazioni che vi aderisce, fa parte anche una specifica temporalità, che scandisce il tempo e l'incedere con un proprio passo. Si tratta dunque di un tempo differente, altro rispetto al tempo scandito dal modello del progresso, e non comparabile con esso. E così decade il giudizio di arretratezza avanzato dal punto di vista di un mondo nei confronti di un altro, e si fa strada l'idea di 'compresenza di tempi', di cui parla Levi, in cui coesistono passato e presente [2].

A Matera la nuova narrazione per un tempo fronteggerà l'altra, quella sintetizzata dal paradigma della 'vergogna' [3], definito secondo il sistema dei valori economici e culturali della modernità. Ma il cambio di narrazione compiuto da Levi, la cui visione rinnovata del mondo rurale meridionale si dissemina grazie al successo di pubblico di *Cristo si è fermato ad Eboli*, viene rilanciato da un altro intellettuale, Pasolini.

Pasolini arriva a Matera nella fase dello sfollamento dei Sassi [4] alla ricerca dell'ambientazione per il suo film *Il vangelo secondo Matteo*. Il regista cercava un luogo dove ambientare la storia di Cristo che avesse conservato attraverso i millenni la propria integrità, e trova a Matera e in altri luoghi dell'Italia meridionale gli scenari adatti alla sua idea estetica di religiosità e di mondo arcaico. Pasolini coglie in questi luoghi l'essenza arcaica dei paesaggi e delle genti che lo abitano.

Nello stesso solco narrativo, negli anni Settanta del Novecento lo storico dell'architettura Manfredo Tafuri focalizza l'attenzione sui contadini, in questo caso letti in chiave di classe subalterna, e fa una lettura critica della storia di Matera come storia delle forme dello sfruttamento sociale, del dominio e della segregazione della parte più debole della popolazione (Tafuri, 1974).

Man mano che prende forza la nuova narrazione, si crea lo spazio mentale per ripensare il destino di questo luogo. Sono stati posti i semi per avviare un processo di patrimonializzazione culturale dei Sassi. Su Matera, specie in occasione della nomina di città Capitale Europea della Cultura per il 2019 ('Matera 2019'), ha circolato diffusamente e con forza lo slogan 'dalla vergogna al riscatto', che in una estrema sintesi dice di un ribaltamento della sorte di questa città.

Genealogia: storicizzare le narrazioni

Ogni narrazione nasce in un contesto, storico e culturale, e sviluppa un determinato punto di vista.

Nel lavoro sulle narrazioni, sviluppato prima nell'ambito della Cattedra UNESCO e poi dal Laboratorio di Ricerca Fenomenologico in Paesaggi culturali del Mediterraneo e comunità di saperi, dell'Università della Basilicata [5], si considera la necessità di storicizzare le stesse, ovvero di mettere in una prospettiva relativa ogni interpretazione pro-

dotta sull'oggetto ultimo dell'indagine (una città, un territorio, un paesaggio), per poter osservare le dinamiche di sviluppo, nel tempo, del discorso intorno all'oggetto stesso. La finalità è quella di riconoscere le costruzioni narrative come fenomeni storici (di cui è osservabile l'emergere, il consolidarsi o l'indebolirsi, l'estinguersi), dotati di dinamismo e di capacità di presa variabili in funzione delle visioni che esse sono capaci di produrre e di radicare, e che possono diventare l'idea che una comunità ha, in un determinato momento storico, di sé stessa e del proprio futuro. Dunque, occorre vedere oltre l'opacità delle narrazioni che si sono cristallizzate sui luoghi, con metodo storiografico, ovvero storicizzando le storiografie/narrazioni [6].

All'inizio degli anni Novanta la lettura di Pietro Laureano, per il dossier di candidatura dei Sassi nella lista del patrimonio mondiale (Laureano, 2012), evidenzia la relazione intima della storia insediativa dei Sassi con gli elementi, la natura, il paesaggio, tracciando così un'interpretazione quasi mitica dei Sassi, che guardava al di là e prima del conflitto sociale, per trovare la costruzione di un modello di armonia, tra la forma organizzativa della vita comunitaria e il contesto ambientale in cui quella forma si inseriva. Questo quadro interpretativo produce anche un allargamento della cornice di riferimento, collocando la realtà materana all'interno del contesto culturale del Mediterraneo, e ponendo il focus sul modo di utilizzare le risorse ambientali. Partendo dalla narrazione che riconosce il valore di civiltà a quel mondo contadino, la narrazione di Laureano sembra spingersi alla radice di quel mondo, focalizzando l'aspetto relativo al rapporto uomo-natura, di cui evidenzia la qualità di equilibrio ed armonia.

Mentre Levi intravedeva i rischi di un progresso, nella sua fase in ascesa che non sembrava capace di contenere i modi e il tempo di un'altra civiltà, quella arcaica del mondo contadino, la lettura di Laureano si iscrive nella fase di inizio della crisi del modello industriale-capitalista, dove è ormai chiara la prospettiva dell'esaurimento delle risorse energetiche tradizionali (il fossile) e dove emergono le questioni ambientali quali l'inquinamento e la desertificazione.



Fig. 1. Sassi di Matera, fotografia di Eleonora Malafronte.

Narrazione generativa e progetto

La 'narrazione generativa' è uno strumento strategico per produrre consapevolmente un cambio di narrazione. Nello specifico, la 'narrazione generativa' è la messa a punto di un metodo, di procedure, di strumenti con cui osservare un paesaggio per estrarne il carattere, le qualità specifiche, la stratificazione delle figure, le interferenze tra memorie e progetto [7]. Cambiare la narrazione di un paesaggio può rendere possibile un nuovo progetto di sviluppo per quel territorio e per la comunità che lo abita. Per contribuire alla consapevolezza del progetto, l'indagine storiografica va sviluppata su almeno due diversi piani, tra loro intrecciati: il piano dell'oggetto e quello meta delle narrazioni sull'oggetto.

Per i Sassi di Matera, con l'iscrizione nella lista UNESCO si è compiuto il ribaltamento del paradigma, da 'vergogna nazionale' a valore universale. Il Piano di Gestione del sito viene redatto a vent'anni dall'iscrizione nella lista, e viene costruito attraverso un percorso partecipativo (Colonna & Fiore, <http://www.comune.matera.it/piano-di-gestione-unesco>). Con i Simposi per il Piano di Gestione del sito, nel 2013, è stato fatto un lavoro di verifica, da parte della comunità, dell'attualità della narrazione usata per la candidatura nella Lista mondiale del Patrimonio.

Questo lavoro con la comunità andava nella direzione di interrogarsi proprio sui valori universali del sito, per prenderne ulteriormente consapevolezza.

Circa l'approccio del Piano di Gestione del sito, l'intero processo per la definizione partecipata del Piano e l'esito progettuale dello stesso contengono una proposta di 'narrazione generativa', ovvero di una narrazione consapevolmente scelta per un fine: un futuro sostenibile del luogo e della comunità che lo abita (compresi gli 'abitanti temporanei', concetto che si iscrive in una interpretazione ecologica del turismo e non solo).



Fig. 2. Sassi di Matera, fotografia di Eleonora Malafrente.

Con una scelta consapevole da parte della comunità che, nell'attività partecipata dei Simposi, riconosce e conferma la validità della narrazione contenuta nel dossier di candidatura, ovvero il valore del sito come espressione del rapporto armonico tra uomo e natura, il modello che il Piano prefigura per il sito è quello di un 'ecosistema rupestre del Mediterraneo', per cui ai Sassi è affidato il ruolo strategico di diventare laboratorio di sostenibilità.

Nella fase di redazione del Piano di Gestione occorre fare il punto sul momento storico presente, di profondo cambiamento a scala planetaria, e riflettere di conseguenza sui valori universali del sito, riesaminare le strategie e le logiche sottese alle azioni di

Struttura della MAPPA di SINTESI del Piano di Gestione (PdG) del sito UNESCO di Matera						
Structure of the SUMMARY MAP of the Management Plan (MP) of the UNESCO site of Matera						
PARADIGMA PARADIGM		Della tradizione Of tradition		Della modernità Of modernity		Ecologico Ecological
MODELLO MODEL		Ecosistema della gravina Gravina Ecosystem		Città zonizzata Zoning City		Ecosistema rupestre del Mediterraneo Mediterranean rupestrian ecosystem
FASI PHASES		Origini Origins	Fasi evolutive Evolutionary Phases	Fasi involutive Involutive Phases	Dall'abbandono ad oggi From Abandonment to Today	Il futuro The Future
DECLINAZIONE DEL MODELLO MODEL DECLINATION	Strategia Strategy					
	Risultato Result					
ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE EXCEPTIONAL UNIVERSAL VALUE		Genesi e sviluppo dell'ecosistema insediativo Genesis and development of the settlement ecosystem		Implosione dell'ecosistema insediativo Implosion of the settlement ecosystem	Valorizzazione del patrimonio Heritage valorization	Rigenerazione dell'ecosistema insediativo Regeneration of the settlement ecosystem
	Dimensioni di autenticità Dimensions of authenticity					
	Dimensioni di integrità Dimensions of integrity					
						LINEE DI AZIONE DEL PdG LINES OF ACTION OF THE PdG

Tab. 1. A. Colonna, D. Fiore, Struttura della Mappa di Sintesi del Piano di Gestione del sito UNESCO de I Sassi e il Parco delle chiese rupestri di Matera.

valorizzazione del sito fino a quel momento realizzate, mettendole in relazione con le interpretazioni della storia dei Sassi a cui quelle azioni si appoggiavano.

In tale prospettiva metodologica, il Piano di Gestione storicizza le diverse interpretazioni della storia dei Sassi, con una esplicita attenzione a cogliere le ricadute delle interpretazioni storiografiche sulle scelte di valorizzazione.

Il Piano dettaglia la differenza tra la storia della formazione/evoluzione dell'insediamento, e la storia dell'interpretazione di quella stessa vicenda, ripercorre la storia della patrimonializzazione del sito, e la storia del riconoscimento dell'identità culturale che gli abitanti ascrivono al luogo.

Nel Piano vengono schematizzati i diversi paradigmi a cui si associano i modelli di funzionamento del sito nelle differenti fasi della sua vita.

La Mappa Sintetica del Piano rappresenta, in maniera spaziale, i diversi livelli, da quello epistemologico a quello delle manifestazioni fisiche, in una cronologia che esprime le diverse qualità del tempo (le continuità, le cesure, le accelerazioni), dal passato al futuro prefigurato dal Piano stesso.

La mappa diventa allo stesso tempo uno strumento di navigazione, per mettere in relazione piani ed elementi, ma anche uno strumento per progettare le azioni.

Così come Levi, che rifacendosi alla concezione del tempo di Henri Bergson aveva posto l'attenzione sulle diverse forme del tempo (lineare progressivo della Storia, e ciclico mitico fuori dalla Storia ufficiale) e alla loro compresenza nel presente, anche il Piano di Gestione del sito UNESCO dei Sassi tratta il tempo come struttura complessa che, sui differenti piani si muove con durate, ritmi, cadenze differenti.

Specie in momenti storici di cesura epistemologica come quello attuale, la storiografia dei luoghi, che maneggia e intreccia le categorie del tempo e dello spazio, deve farsi sensibile a leggere le narrazioni con un approccio genealogico, per costruire narrazioni generative.

Conclusioni

La narrazione è un processo dinamico, che vive di rinforzi, cristallizzazioni, recuperi, ma anche di cambi, revisioni, ribaltamenti. Nel caso di Matera i cambi di narrazione e i relativi progetti di patrimonializzazione dei Sassi tracciano un itinerario con esiti ancora in corso.

Con Matera Capitale Europea della Cultura per il 2019 ha iniziato a farsi strada l'idea che la cultura possa divenire una componente trainante dell'economia di questa città. In tale circostanza Matera ha conosciuto una impennata di visibilità internazionale, e così anche i Sassi, che oggi godono di maggiore visibilità internazionale e locale. Tuttavia, nel progetto per 'Matera 2019' il patrimonio UNESCO dei Sassi ha avuto un ruolo molto marginale, non è stato oggetto di riflessione specifica in quanto patrimonio culturale, anche se i luoghi dei Sassi hanno costituito lo scenario affascinante per diverse performance e rappresentazioni artistiche.

Allo stesso tempo, sotto la costante azione della Cattedra UNESCO, e poi del Laboratorio di Ricerca Fenomenologica che ne ha ereditato l'attività e i temi, il lungo processo per la realizzazione dell'Osservatorio Sassi, avviato con il Piano di Gestione, è giunto a un inizio: a partire dal 2023, seppure con andamento sincopato, è in corso la costituzione dell'Osservatorio Opera dei Sassi come strumento per l'attuazione del Piano di Gestione e il consolidamento di modalità partecipative nella gestione del Sito UNESCO (Colonna, 2023).

Sicuramente 'Matera 2019' ha rilanciato in città l'idea e la pratica partecipativa sul tema della cultura ed ha costituito un'esperienza pienamente riuscita di comunicazione efficace e su vasta scala della città lucana. Di questi due importanti risultati può certamente avvantaggiarsi anche lo sviluppo dell'Osservatorio Sassi.

Note

[1] *L'ordine del discorso* è il titolo della lezione inaugurale tenuta da Michel Foucault al Collège de France nel 1970. Foucault pone la questione dei rapporti tra discorso, verità e potere, delineando il progetto critico e genealogico che avrebbe sviluppato e approfondito negli anni successivi. (Foucault, 1971).

[2] Natalia Samonà (Samonà. 2018) sottolinea il riferirsi di Levi all'idea di tempo e di coscienza di Henri Bergson: (Bergson, 1903, 1907).

[3] I Sassi vengono definiti 'vergogna nazionale' dal leader del Partito Comunista italiano Palmiro Togliatti nel 1947.

[4] Con la legge speciale del 1952 intitolata *Risanamento dei rioni dei Sassi nell'abitato del comune di Matera*, si provvide allo sfollamento dei Sassi, che avverrà progressivamente nel corso di più di un decennio a partire dal 1951.

[5] Il Laboratorio di ricerca fenomenologica prosegue il lavoro della Cattedra UNESCO in Paesaggi culturali del Mediterraneo e comunità di saperi, istituita presso l'Università della Basilicata nel 2016 e chiusa nel 2024, e diretta da me per tutta la sua durata in qualità di chair holder.

[6] Un'occasione di sperimentazione sul metodo in ambito didattico è il Laboratorio progettuale di Genealogia dell'Architettura (da me coordinato dal 2008 al 2021), nel corso di Laurea in Architettura dell'Università della Basilicata (Colonna, 2015).

[7] La 'narrazione generativa' è uno strumento ideato e sperimentato nell'ambito della Cattedra UNESCO e del successivo Laboratorio di ricerca fenomenologica dell'Università della Basilicata.

Riferimenti bibliografici

Bergson, H. (1903). Introduction à la métaphysique. *Revue de Métaphysique et de Morale*, 11 (1), pp. 1-36.

Bergson, H. (1907). *L'Évolution créatrice*. Félix Alcan.

Colonna, A. (2013). Conservazione e valorizzazione del sito UNESCO 'I Sassi e il parco delle chiese rupestri di Matera': il 'paesaggio' come categoria per la tutela nella World Heritage List. In Susana Mora Alonso-Munoyerro, Adela Rueda Marquez de la Plata, Pablo Alejandro Cruz Franco (a cura di), *Vida en edificios y cascos históricos: Itinerarios y paisaje dentro del patrimonio* (pp 147-154). c2o Servicios Editoriale.

Colonna, A. (2015). *Genealogia del presente e storiografia dell'architettura: Appunti dalla didattica e per la ricerca*. Calebasse.

Colonna, A. (2023). *L'Osservatorio Sassi per la Gestione del sito UNESCO di Matera: Il progetto per l'avvio e il metodo*, Calebasse.

Colonna, A., Fiore, D. I Sassi e il Parco delle chiese rupestri di Matera patrimonio dell'umanità: Piano di Gestione 2014 – 2019. <http://www.comune.matera.it/piano-di-gestione-unesco>

Foucault, M. (1971). *L'ordre du discours: Leçon inaugurale au Collège de France prononcée le 2 décembre 1970*. Gallimard.

Foucault, M. (2001). *Il discorso, la storia, la verità: Interventi 1969-1984*. (M. Bertani, Ed). Einaudi.

Laureano, P. (2012). Iscrizione alla Lista del Patrimonio mondiale. In Comune di Matera. Matera, i Sassi e il Parco delle chiese rupestri: Verso il piano di Gestione del sito UNESCO. Comune di Matera.

Nietzsche, F. (1887). *Zur Genealogie der Moral: Eine Streitschrift*. C. G. Neumann.

Samonà, N. (2018). *Tra passato e futuro: Il Meridione rurale in Carlo Levi, Rocco Scotellaro e Vittorio De Seta*. Bonanno editore.

Tafari, M. (1974). *Un contributo alla comprensione della vicenda storica dei Sassi*. Edizione BMG.

Autore

Angela Colonna, Università degli Studi della Basilicata, angela.colonna@unibas.it

Per citare questo capitolo: COLONNA, A., (2026), Patrimonializzazione culturale e cambio di narrazione: il caso dei Sassi di Matera. In ARENA, M. (a cura di), *TALES_Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling. Proceedings of TALES_Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling International Conference*. Alghero, Publica Press, pp. 843-858.

Cultural Patrimonialization and Narrative Change: the Case of the Sassi of Matera

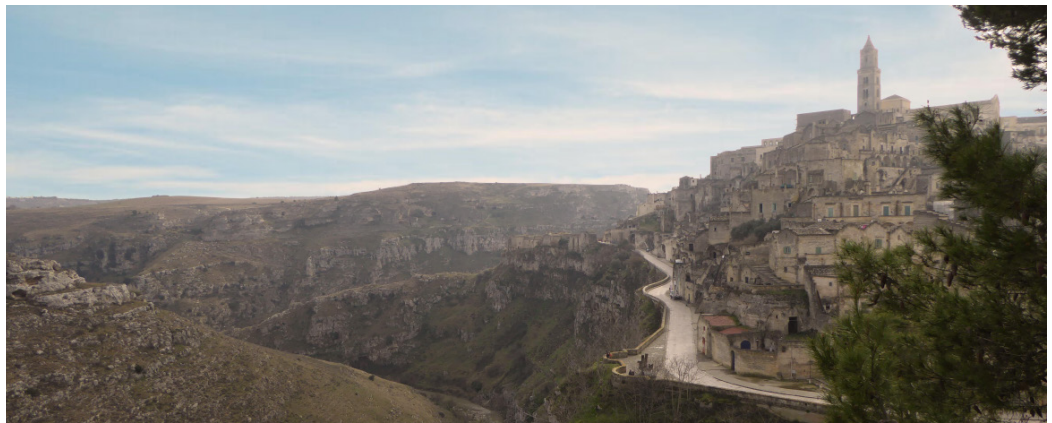
Angela Colonna

Abstract

Narration — including historiography as a particular form of it — assigns meaning and thereby defines the identity of its object, and expresses a value judgment. The destiny of a place is closely bound to the idea the community has of it, and generally, as such narratives consolidate over time, one ends up believing that the idea associated with a place is an expression of its inherent nature. The act that frees the future from the past is the historicization of narratives. Through the genealogical approach, the interpretative practices of historical phenomena are themselves historicized. As an example of the application of a genealogical practice and of narrative change, we examine the case of the Sassi of Matera in Basilicata, which were inscribed on the UNESCO World Heritage List in 1993. With the advent of industrialization in Italy and the postwar economic boom, the Sassi, located in a backward South, came to be regarded as the very emblem of poverty. The reversal of this narrative began between the 1940s and 1960s, by Carlo Levi and Pier Paolo Pasolini with the idea of “peasant civilization” and an archaic, ancestral world. In the case of the Sassi of Matera, inscription on the UNESCO List represented the reversal of the paradigm — from a “national shame” to a site of universal value. The site’s Management Plan was drafted twenty years after inscription on the World Heritage List, and its project outcome constituted a proposal of “generative narrative” — a consciously chosen narrative aimed at ensuring a sustainable future for the place and its community.

Keywords

Genealogy, generative narrative, Sassi of Matera, UNESCO heritage, Management Plan.



Sassi of Matera, photo by Eleonora Malafronte.

Introduction

Narration — including historiography as a particular form of it — assigns meaning and thereby defines the identity of its object: it highlights certain aspects while ignoring others, constructs sense through an “order of discourse” [1], and expresses a value judgment. This is a significant aspect, since the destiny of a place is closely bound to the idea the community has of it and to the specific character it attributes to it.

Generally, as such narratives consolidate over time, one ends up believing that the idea associated with a place encapsulates its very essence and qualities, as though it were an expression of its inherent nature. Recognizing instead that such an idea is an interpretation, rather than the intrinsic reality of that place, is the first step toward liberating the future from the past — that is, freeing the future possibilities of that place from the determinism of an inevitable destiny. While this opens up potential for places with histories of favorable narratives, it can be even more transformative for those that have long been constrained by limiting interpretations that have hindered their opportunities for development.

The act that frees the future from the past is the historicization of narratives — an operation that relativizes them. Michel Foucault, drawing from Friedrich Nietzsche, advanced the idea of “genealogy” (Nietzsche, 1887), which forms the basis of his ‘heterotopic history’ (Foucault, 2001). Through the genealogical approach, the interpretative practices of historical phenomena are themselves historicized.

Historicizing narratives is thus fundamental to enhancing awareness in cultural development projects. Yet, beyond this, a conscious choice of orientation is also required: a deliberate direction of vision toward which the gaze is turned in order to anticipate the desired future.

As an example of the application of a genealogical practice and of narrative change, I will examine the case of the *Sassi* of Matera in Basilicata, which were inscribed on the UNESCO World Heritage List in 1993.

Narrative Change

The city of Matera is located between the Murgia plateau (which, in this area, takes the name Murgia materana) and the Bradanic foredeep. The ensemble consisting of the urban district of the Sassi of Matera, situated on one side of the Gravina stream, and the adjacent archaeological and natural Park of the rupestrian churches was inscribed on the World Heritage List as a testimony of human settlement whose value derives from the symbiosis between cultural and natural features — what essentially corresponds to the category of “cultural landscape” (Colonna, 2013). Its Outstanding Universal Value resides not in its individual components — the city, the environment, the farmland, the architecture, the landscape, the culture, the popular traditions — but in the ensemble as a whole: a collective work layered over time and transmitted through tradition.

With the advent of industrialization in Italy and the postwar economic boom, the Sassi, located in a backward South, far from processes of modernization and lagging on the road to progress, came to be regarded as the very emblem of poverty. The reversal of this narrative began when, between the 1940s and 1960s, Carlo Levi and Pier Paolo Pasolini offered new visions of this context, attributing to it cultural value. These were perspectives from the outside, introducing novelty precisely at a crucial stage in Matera’s transformation, between the end of life in the Sassi and their abandonment.

In 1945, Levi published *Cristo si è fermato ad Eboli*, written during the Second World War, recounting his period of internal exile in Aliano, Basilicata, from 1935 to 1936. A painter, writer, medical graduate, Turin native, and antifascist, Levi redefined his understanding of the “Southern Question” through this experience of confinement.

Immersed for a time in a reality far removed from his own background, he came to know the southern peasant world, developed human sympathy for it, and derived from it the image of «a South representative of a radical alterity which, however, is overcome through the recognition of archetypal elements that refer to an ancestral past — persisting, though dormant, in the unconscious of each individual, that is, in the collective unconscious» [author's translation from Italian] [2], as summarized effectively by Natalia Samonà (Samonà, 2018, p.33). To the category of backwardness, through which the southern condition was predominantly defined, Levi's poetic vision—supported by Rocco Scotellaro's outlook and Ernesto De Martino's ethnographic work — substituted the notion of a 'peasant civilization', through which not only the very concept of progress but also the industrial transition of Italy could be critically reinterpreted. With this idea of civilization, the peasant world was recognized not merely as culturally significant but as possessing the status of a complete and complex system of rules, behaviors, codes, and daily practices — a system manifesting its own episteme, worldview, values, beliefs, and distinctive relationship with nature, life, death, and the other. This worldview also included a specific temporality, a rhythm of life distinct from and incommensurable with the temporalities of progress. Thus, the judgment of backwardness — issued from one world upon another — was overturned, and Levi's notion of the "coexistence of times", where past and present exist simultaneously, gained ground [3].

In Matera, the new narrative for a time contended with the older one, encapsulated in the paradigm of "shame" [4], rooted in the economic and cultural value system of modernity. Yet the narrative change initiated by Levi, whose renewed vision of the southern rural world reached wide audiences through *Cristo si è fermato ad Eboli*, was reinforced by another intellectual: Pasolini.

Pasolini arrived in Matera during the evacuation of the Sassi [5], in search of a setting for his film *Il Vangelo secondo Matteo*. He sought a location that had preserved its integrity across millennia, and found in Matera and other southern Italian sites landscapes suited to his aesthetic vision of religiosity and the archaic world. Pasolini perceived in these places the essence of an ancient bond between landscapes and their inhabitants. Continuing along this narrative trajectory, in the 1970s architectural historian Manfredo Tafuri focused on the peasantry — interpreted in terms of a subordinate class — and offered a critical reading of Matera's history as one of social exploitation, domination, and segregation of the weakest segments of the population (Tafuri, 1974).

As this new narrative gained strength, mental space opened for reimagining the destiny of the place. The seeds were sown for initiating the process of cultural patrimonialization of the Sassi. Around Matera, particularly with its designation as European Capital of Culture in 2019 ('Matera 2019'), the slogan "from shame to redemption" circulated widely, epitomizing the reversal of the city's fortunes.

Genealogy: Historicizing Narratives

Every narrative arises within a historical and cultural context and develops a specific perspective. In the work on narratives undertaken first within the UNESCO Chair and later by the Phenomenological Research Laboratory on Mediterranean Cultural Landscapes and Communities of Knowledge at the University of Basilicata [6], emphasis is placed on the need to historicize such narratives — that is, to relativize every interpretation produced concerning the object of inquiry (a city, a territory, a landscape) — so as to observe the dynamics of how discourse concerning that object evolves over time. The goal is to recognize narrative constructions as historical phenomena, whose emergence, consolidation, weakening, or disappearance can be observed, and whose dynamism and influence vary depending on the visions they are able to produce and root within a community. Such visions can shape how a community, at a given historical moment, conceives of itself and its future.

Thus, it is necessary to look beyond the opacity of narratives crystallized around

places, employing historiographical methods — historicizing both historiographies and narratives [7].

In the early 1990s, Pietro Laureano, in preparing the nomination dossier for the Sassi's inscription on the World Heritage List (Laureano, 2012), emphasized the intimate relationship between the settlement history of the Sassi and the elements of nature and landscape. He thus traced an almost mythical interpretation of the Sassi, looking beyond and prior to social conflict to uncover a model of harmony between community life and its environmental context.

This interpretative framework expanded the frame of reference, situating Matera within the broader Mediterranean cultural context and focusing on the modes of environmental resource use. Building on the narrative that had already recognized the peasant world as a civilization, Laureano's account delved deeper, highlighting the human–nature relationship as one characterized by balance and harmony. Whereas Levi foresaw the risks posed by unchecked progress—then in its ascendant phase, threatening to override alternative civilizational rhythms — Laureano's interpretation arose at the dawn of the industrial-capitalist model's crisis, marked by the depletion of fossil fuels and the rise of environmental concerns such as pollution and desertification.

Generative Narratives and Project Design

The concept of the “generative narrative” functions as a strategic tool for consciously producing narrative change. More specifically, a “generative narrative” entails developing methods, procedures, and instruments through which a landscape can be examined so as to extract its character, specific qualities, layered forms, and the interplay between memory and project [8].

Changing the narrative of a landscape can make possible new development projects for both the territory and the community inhabiting it. To contribute to project awareness, historiographical investigation must operate on at least two intertwined levels:



Fig. 1. Sassi of Matera, photo by Eleonora Malafronte.

that of the object itself and that of the meta-narratives surrounding the object. In the case of the Sassi of Matera, inscription on the UNESCO List represented the reversal of the paradigm — from a “national shame” to a site of universal value. The site’s Management Plan was drafted twenty years after inscription, through a participatory process (Colonna & Fiore, <http://www.comune.matera.it/piano-di-gestione-unesco>). The Symposia for the Management Plan (2013) enabled the community to verify the contemporary relevance of the narrative employed during the nomination process. This exercise invited collective reflection on the site’s universal values, aimed at deepening awareness.

Regarding the approach of the Management Plan, both the participatory definition process and its project outcome constituted a proposal of generative narrative — a consciously chosen narrative aimed at ensuring a sustainable future for the place and its community (including “temporary inhabitants”, a concept aligned with an ecological interpretation of tourism). Through the participatory activities of the Symposia, the community recognized and reaffirmed the validity of the nomination dossier’s narrative: the site as an expression of the harmonious relationship between humans and nature. Accordingly, the Plan envisioned the Sassi as a “Mediterranean rupestrian ecosystem”, with a strategic role as a laboratory of sustainability.

Drafting the Management Plan also required taking stock of the present historical moment of profound global change, reflecting on the site’s universal values, and re-examining both the strategies and underlying logics of prior valorization actions, linking them back to the interpretative frameworks of the Sassi’s history on which they were based. Methodologically, the Plan historicized the various interpretations of the Sassi’s history, explicitly addressing the impact of historiographical interpretations on valorization choices.

The Plan distinguished between the history of the settlement’s formation and evolution, and the history of interpretations of that same trajectory. It retraced the patrimonialization process of the site and the recognition of cultural identity attributed to the



Fig. 2. Sassi of Matera, photo by Eleonora Malafrente.

place by its inhabitants. The Plan schematized the different paradigms associated with the site's modes of functioning during its different historical phases.

The Plan's Synthetic Map spatially represented the multiple levels — from epistemological to physical manifestations — in a chronology that articulated different temporal qualities (continuities, ruptures, accelerations), stretching from the past to the envisioned future. The map thus became both a navigational tool, relating different levels and elements, and a design tool for planning actions.

Just as Levi — drawing on Henri Bergson's philosophy of time — highlighted the co-existence of different temporal forms (the linear-progressive time of History and the cyclical-mythical time outside official History), so too does the UNESCO Management

Struttura della MAPPA di SINTESI del Piano di Gestione (PdG) del sito UNESCO di Matera							
Structure of the SUMMARY MAP of the Management Plan (MP) of the UNESCO site of Matera							
PARADIGMA PARADIGM		Della tradizione Of tradition		Della modernità Of modernity		Ecologico Ecological	
MODELLO MODEL		Ecosistema della gravina Gravina Ecosystem		Città zonizzata Zoning City		Ecosistema rupestre del Mediterraneo Mediterranean rupestrian ecosystem	
FASI PHASES		Origini Origins	Fasi evolutive Evolutionary Phases	Fasi involutive Involutive Phases	Dall'abbandono ad oggi From Abandonment to Today	Il futuro The Future	
DECLINAZIONE DEL MODELLO MODEL DECLINATION	Strategia Strategy						
	Risultato Result						
ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE EXCEPTIONAL UNIVERSAL VALUE		Genesi e sviluppo dell'ecosistema insediativo Genesis and development of the settlement ecosystem		Implosione dell'ecosistema insediativo Implosion of the settlement ecosystem	Valorizzazione del patrimonio Heritage valorization	Rigenerazione dell'ecosistema insediativo Regeneration of the settlement ecosystem	LINEE DI AZIONE DEL PdG LINES OF ACTION OF THE PdG
	Dimensioni di autenticità Dimensions of authenticity						
	Dimensioni di integrità Dimensions of integrity						

Tab. 1. A. Colonna, D. Fiore, Structure of the Summary Map of the Management Plan (MP) of the UNESCO site of I Sassi e il parco delle chiese rupestri di Matera.

Plan for the Sassi treat time as a complex structure, unfolding at different durations, rhythms, and cadences across different levels.

Especially in moments of epistemological rupture such as the present, the historiography of places — which interweaves categories of time and space — must remain sensitive in reading narratives genealogically, so as to construct generative narratives.

Conclusions

Narration is a dynamic process, shaped by reinforcement, crystallization, recovery, but also by shifts, revisions, and reversals. In the case of Matera, the changes in the Sassi's narration and the corresponding heritage-making projects delineate a trajectory whose outcomes are still unfolding.

With Matera's designation as European Capital of Culture in 2019, the idea began to take hold that culture could become a driving component of the city's economy. On that occasion, Matera experienced a sharp increase in international visibility, as did the Sassi, which today enjoy greater recognition both globally and locally. Nonetheless, within the 'Matera 2019' project, the UNESCO-listed Sassi played only a marginal role; they were not the object of a specific reflection as cultural heritage, even though their spaces served as a fascinating backdrop for various artistic performances and events. At the same time, under the sustained work of the UNESCO Chair, and later of the Phenomenological Research Laboratory that inherited its activities and themes, the long process leading to the creation of the Osservatorio Sassi — initiated with the Management Plan — has reached an initial stage. Since 2023, albeit with a somewhat discontinuous progression, the establishment of the *Opera dei Sassi* Observatory has been underway, envisioned as an instrument for implementing the Management Plan and for consolidating participatory approaches in the governance of the UNESCO site (Colonna, 2023).

Certainly, 'Matera 2019' revitalized within the city both the idea and the practice of public participation around cultural matters, and it represented a highly successful example of large-scale, effective communication concerning the city. These two significant achievements can undoubtedly support the future development of the Osservatorio Sassi.

Notes

[1] *The Order of Discourse* is the title of the inaugural lecture delivered by Michel Foucault at the Collège de France in 1970. Foucault raises the question of the relationship between discourse, truth, and power, outlining the critical and genealogical project that he would go on to develop and deepen in the following years. (Foucault, 1971).

[2] "di un Sud rappresentativo di un'alterità radicale che però è superata grazie all'individuazione in essa di elementi archetipici che rimandano a un passato ancestrale, che persiste, seppur sopito, nell'inconscio di ognuno, ovvero nell'inconscio collettivo" (Samonà. 2018, p.33)

[3] Natalia Samonà (Samonà. 2018) underlines Levi's reference to Henri Bergson's idea of time and consciousness: (Bergson, 1903; Bergson, 1907).

[4] The Sassi had been defined "national shame" by the leader of the Italian communist party Palmiro Togliatti in 1947.

[5] With the special law of 1952 entitled "Rehabilitation of the Sassi districts in the town of Matera," the evacuation of the Sassi was undertaken, which would take place progressively over the course of more than a decade starting in 1951.

[6] The Phenomenological Research Laboratory continues the work of the UNESCO Chair on Mediterranean Cultural Landscapes and Communities of Knowledge, established at the University of Basilicata in 2016 and closed in 2024, which I directed throughout its duration as chair holder.

[7] An opportunity to experiment with the method in the educational field is the Design Laboratory of Genealogy of Architecture (which I coordinated from 2008 to 2021), within the Degree Program in Architecture at the University of Basilicata. (Colonna, 2015).

[8] The 'generative narration' is a tool conceived and tested within the framework of the UNESCO Chair and the subsequent Phenomenological Research Laboratory at the University of Basilicata.

Reference List

- Bergson, H. (1903). Introduction à la métaphysique. *Revue de Métaphysique et de Morale*, 11 (1), pp. 1-36.
- Bergson, H. (1907). *L'Évolution créatrice*. Félix Alcan.
- Colonna, A. (2013). Conservazione e valorizzazione del sito UNESCO 'I Sassi e il parco delle chiese rupestri di Matera': il 'paesaggio' come categoria per la tutela nella World Heritage List. In Susana Mora Alonso-Munoyerro, Adela Rueda Marquez de la Plata, Pablo Alejandro Cruz Franco (a cura di), *Vida en edificios y cascos históricos: Itinerarios y paisaje dentro del patrimonio* (pp 147-154). c2o Servicios Editoriale.
- Colonna, A. (2015). *Genealogia del presente e storiografia dell'architettura: Appunti dalla didattica e per la ricerca*. Calebasse.
- Colonna, A. (2023). *L'Osservatorio Sassi per la Gestione del sito UNESCO di Matera: Il progetto per l'avvio e il metodo*, Calebasse.
- Colonna, A., Fiore, D. I Sassi e il Parco delle chiese rupestri di Matera patrimonio dell'umanità: Piano di Gestione 2014 – 2019. <http://www.comune.matera.it/piano-di-gestione-unesco>
- Foucault, M. (1971). *L'ordre du discours: Leçon inaugurale au Collège de France prononcée le 2 décembre 1970*. Gallimard.
- Foucault, M. (2001). *Il discorso, la storia, la verità: Interventi 1969-1984*. (M. Bertani, Ed). Einaudi.
- Laureano, P. (2012). Iscrizione alla Lista del Patrimonio mondiale. In Comune di Matera. Matera, i Sassi e il Parco delle chiese rupestri: Verso il piano di Gestione del sito UNESCO. Comune di Matera.
- Nietzsche, F. (1887). *Zur Genealogie der Moral: Eine Streitschrift*. C. G. Neumann.
- Samonà, N. (2018). *Tra passato e futuro: Il Meridione rurale in Carlo Levi, Rocco Scotellaro e Vittorio De Seta*. Bonanno editore.
- Tafari, M. (1974). *Un contributo alla comprensione della vicenda storica dei Sassi*. Edizione BMG.

Author

Angela Colonna, University of Basilicata, angela.colonna@unibas.it

To cite this chapter: COLONNA, A., (2026), Cultural Patrimonialization and Narrative Change: the Case of the Sassi of Matera. In ARENA, M. (Ed.), *TALES_Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling. Proceedings of TALES_Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling International Conference*. Alghero, Publica Press, pp. 843-858.

INDICE DEGLI AUTORI / INDEX OF AUTHORS**Davide Gianluca Abbate**

Università degli Studi di Palermo
davidegianluca.abbate@unipa.it

Fabrizio Agnello

Università degli Studi di Palermo
fabrizio.agnello@unipa.it

Roberta Alberotanza

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Mohammed Alfayyad

Università Ankara Yıldırım Beyazıt
muhammed.fayyad@gmail.com

Mariam Altaema

Università Ankara Yıldırım Beyazıt
maryaltome1991@gmail.com

Ottavio Amaro

Università Mediterranea di Reggio Calabria
ottavio.amaro@unirc.it

Anna Arcudi

Università Mediterranea di Reggio Calabria
anna.arcudi@unirc.it

Marinella Arena

Università Mediterranea di Reggio Calabria
marinella.arena@unirc.it

Sara Brescia

Politecnico di Bari
s.brescia@phd.poliba.it

Francesco Calabrò

Università Mediterranea di Reggio Calabria
francesco.calabro@unirc.it

Flavia Camagni

Università Telematica San Raffaele Roma
flavia.camagni@uniroma5.it

Mirco Cannella

Università degli Studi di Palermo
mirco.cannella@unipa.it

Maria Rossana Caniglia

Università Mediterranea di Reggio Calabria
mrossana.caniglia@unirc.it

Lorena Cangiano

Accademia di Belle Arti di Napoli
lorenacangiano@gmail.com

Beyan Cazaroglu

Bursa Tenknik University
archbeyancazaroglu92@gmail.com

Giulio Cellura

Università degli Studi di Palermo
giulio.cellura01@unipa.it

Enrico Cicalò

Università degli Studi di Sassari
enrico.cicalo@uniss.it

Joy Ciliani

Università degli Studi di Siena / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
joy.ciliani@unicampania.it

Alessandra Cirafici

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
alessandra.cirafici@unicampania.it

Vincenzo Cirillo

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
vincenzo.cirillo@unicampania.it

Daniele Colistra

Università Mediterranea di Reggio Calabria
daniele.colistra@unirc.it

Angela Colonna

Università degli Studi della Basilicata
angela.colonna@unibas.it

Fabio Colonnese

Sapienza Università di Roma
fabio.colonnese@uniroma1.it

Giuseppina Crea

Università Mediterranea di Reggio Calabria
giusycrea17@gmail.com

Matteo Cuva

Università Mediterranea di Reggio Calabria
matteocuva4502@gmail.com

Valentina Dell'Olio

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" / Politecnico di Bari
v.dellolio7@phd.uniba.it/v.dellolio1@phd.poliba.it

Mehlika Irem Demirel

Scuola di Specializzazione in Scienze Naturali e Applicate
mehlikagulrana@gmail.com

Eleonora Di Mauro

Università degli Studi di Palermo
eleonora.dimauro@unipa.it

Edoardo Dotto

Università degli Studi di Catania
edoardo.dotto@unict.it

Francesca Fatta

Università Mediterranea di Reggio Calabria
ffatta@unirc.it

Alexandra Fusinetti

Università degli Studi di Sassari
amfusinetti@uniss.it

Vincenza Garofalo

Università degli Studi di Palermo
vincenza.garofalo@unipa.it

Marco Geraci

Università degli Studi di Palermo
marcorosario.geraci@unipa.it

Maria Isabella Grammauta

Università degli Studi di Palermo
mariaisabella.grammauta@unipa.it

Salah Haj Ismail

Università Ankara Yıldırım Beyazıt
salah.hajismail@aybu.edu.tr

Elena Ippoliti

Sapienza Università di Roma
elena.ippoliti@uniroma1.it

Antonio La Colla

Università degli Studi di Palermo
antonio.lacolla@unipa.it

Martina La Mela

Università Mediterranea di Reggio Calabria
martina.lamela@unirc.it

Nicola La Vitola

Università Mediterranea di Reggio Calabria
nicola.lavitola@unirc.it

Víctor Antonio Lafuente Sánchez

Università di Valladolid
victorantonio.lafuente@uva.es

Fabrizio Lanza

Università degli Studi di Palermo
fabrizio.lanza@unipa.it

Simona Lanzoni

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Novella Lecci

Università degli Studi di Firenze
novella.lecci@unifi.it

Roberto Lenza

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
roberto.lenza@unicampania.it

Daniel López Bragado

Università di Valladolid
daniel.lopez.bragado@uva.es

Immacolata Lorè

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Cecilia Luschi

Università degli Studi di Firenze
cecilia.luschi@unifi.it

Sandra Maalouli

Università Presbiteriana Mackenzie (Brasile)
sandra@samba.arq.br

Federica Maietti

Università degli Studi di Ferrara
federica.maietti@unife.it

Donato Maniello

Accademia di Belle Arti di Foggia
info@glowarp.com

Luciano Marino

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Michela Mattei

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
michela.mattei@unicampania.it

Domenico Mediati

Università Mediterranea di Reggio Calabria
domenico.mediati@unirc.it

Valeria Menchetelli

Università degli Studi di Perugia
valeria.menchetelli@unipg.it

Sonia Mercurio

Università Mediterranea di Reggio Calabria
sonia.mercurio@unirc.it

Alessandra Meschini

Sapienza Università di Roma
alessandra.meschini@uniroma1.it

Sonia Mollica

Università Mediterranea di Reggio Calabria
sonia.mollica@unirc.it

Mariangela Monaca

Università degli Studi di Messina
mariangela.monaca@unime.it

Valerio Morabito

Università Mediterranea di Reggio Calabria
valerio.morabito@unirc.it

Mauro Mormino

Università degli Studi di Messina
mauro.mormino@unime.it

Bruno Mussari

Università Mediterranea di Reggio Calabria
bruno.mussari@unirc.it

Alice Palmieri

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
alice.palmieri@unicampania.it

Giorgia Palizzolo

Università degli Studi di Palermo
giorgia.palizzolo@unipa.it

Marta Pileri

Università degli Studi di Sassari
mpileri@uniss.it

Lorella Pizzonia

Università Mediterranea di Reggio Calabria
lorella.pizzonia@unirc.it

Paola Raffa

Università Mediterranea di Reggio Calabria
paola.raffa@unirc.it

Felice Romano

Università degli Studi di Catania
felice.romano@unict.it

Matteo Giuseppe Romanato

Politecnico di Milano
matteogiuseppe.romanato@polimi.it

Rossella Ronca

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
rossella.ronca@unicampania.it

Annateresa Rondinella

Università degli Studi di Siena
annateresa.rondinella@ing.unipi.it

Gabriele Rossi

Politecnico di Bari
gabriele.rossi@poliba.it

Cettina Santagati

Università degli Studi di Catania
cettina.santagati@unict.it

Antonio Santana de Miguel

Università di Valladolid
antonio.santana@estudiantes.uva.es

Carmenrita Scalone

Università degli Studi di Firenze
carmenritascalone@gmail.com

Giuseppina Scamardi

Università Mediterranea di Reggio Calabria
giuseppina.scamardi@unirc.it

Francesca Schepis

Università Mediterranea di Reggio Calabria
francesca.schepis@unirc.it

Elena Simeoni

Università degli Studi di Perugia
elena.simeoni@collaboratori.unipg.it

Francesco Stilo

Università Mediterranea di Reggio Calabria
francesco.stilo@unirc.it

Nino Sulfaro

Università Mediterranea di Reggio Calabria
nino.sulfaro@unirc.it

Ketty Tamà

kettytama@virgilio.it

Federica Talamoni

Sapienza Università di Roma

talamoni.1798797@studenti.uniroma1.it

Marina Tornatora

Università Mediterranea di Reggio Calabria

mtornatora@unirc.it

Francesco Trimboli

Università Mediterranea di Reggio Calabria

francesco.trimboli@unirc.it

Maria Trombetta

Università Mediterranea di Reggio Calabria

trombetta.maria@unirc.it

Luca Vespasiano

Università degli Studi dell'Aquila

luca.vespasiano@univaq.it

Johan Sebastian Wilches

Politecnico di Bari

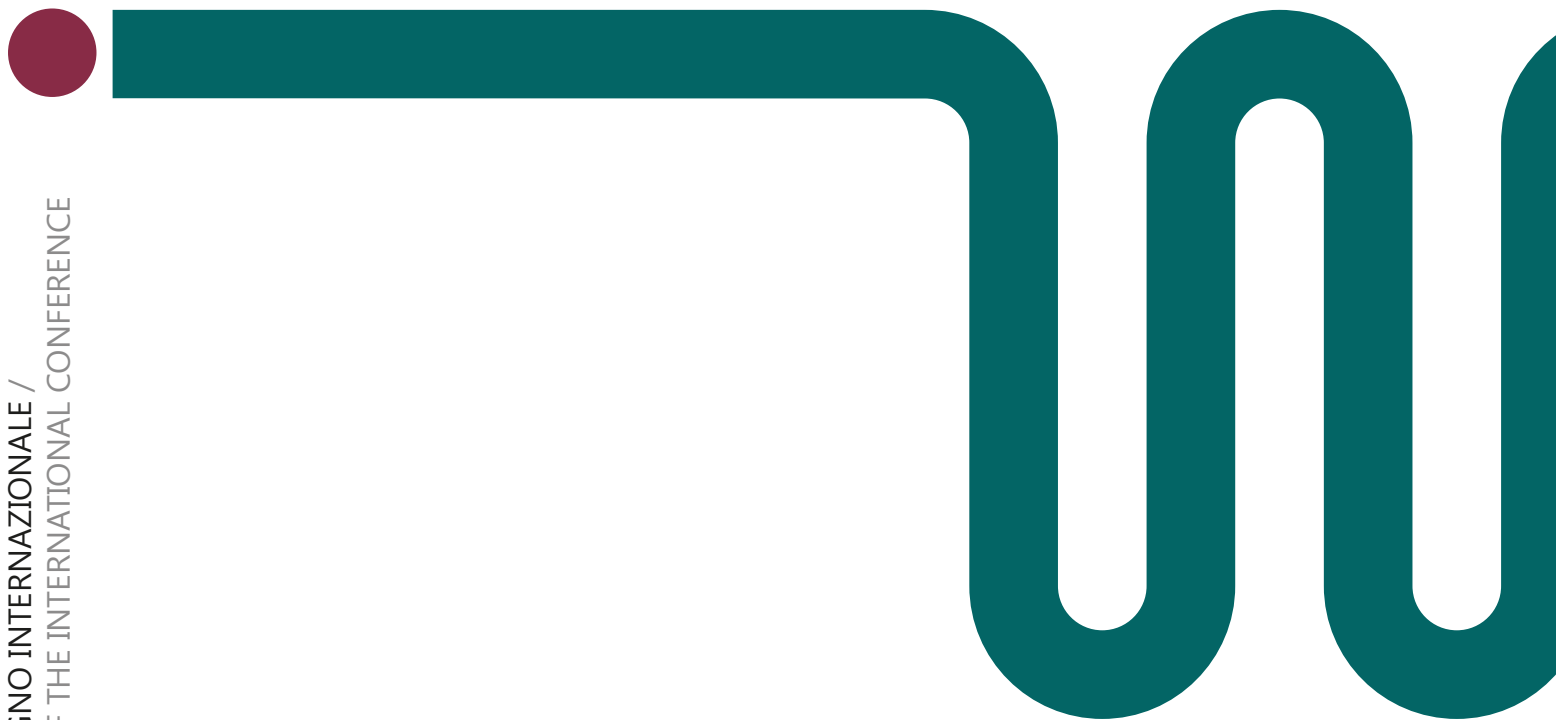
j.wilches@phd.poliba.it

Ornella Zerlenga

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

ornella.zerlenga@unicampania.it

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE /
PROCEEDINGS OF THE INTERNATIONAL CONFERENCE



PUBLICA